

www.gazzettaffari.com

Gazzettaffari

La linea diretta dal web all'edicola

Cultura & Spettacoli

www.gazzettaffari.com

Gazzettaffari

La linea diretta dal web all'edicola

POTENZA E PROVINCIA

LIBRI | Sarà presentata stasera nel ridotto del teatro Stabile di Potenza l'opera edita da Avagliano

L'Italia dei pittori e dei poeti

Rocco Falciano e la sua storia artistica nel «treno d'argento»

Al circolo A. Vecchia
un omaggio
a Raffaele Sanza

Omaggio alla memoria di Raffaele Sanza a dieci anni dalla scomparsa. Un tributo che il Circolo Angilla Vecchia ha voluto dare all'artista potentino attraverso l'esposizione di trenta sue opere, inaugurata ieri a Potenza. Sanza ha amato così tanto la sua città da farne il soggetto preferito delle sue opere. Nei suoi acquerelli, acque forti, colori a tempera, china, Sanza ci presenta infatti il cuore antico di Potenza, dei suoi vicoli suggestivi, delle sue cime innevate che ci portano indietro nel tempo, agli anni quaranta e sessanta del secolo scorso. L'inaugurazione della mostra, che ha visto partecipare autorevoli ospiti che lo hanno conosciuto in vita e che ne hanno apprezzato l'opera, è stata l'occasione di ripercorrere usi e costumi di un periodo della città.

Memoria storica che, anche grazie ai dipinti di Sanza, rappresenta un patrimonio inestimabile che noi abbiamo a cuore e che vogliamo custodire per preservare le nostre radici e la nostra identità, fuori dai grandi clamori e dai roboanti annunci che la cultura conformistica ci propone.



La copertina del libro «Il treno d'argento» di Rocco Falciano

Si chiama «Il treno d'argento - memoriale 1950-1990, l'Italia dei pittori e dei poeti» di Rocco Falciano, Avagliano editore, il racconto che oggi, alle ore 18, nel ridotto del Teatro Stabile di Potenza, sarà presentato alla presenza dell'autore.

Falciano è un artista di valore che ha dedicato la propria vita alla pittura e alla scultura (negli anni Ottanta, tra l'altro, si è specializzato, in Lucania e nel Salento, in acquerelli di grandi dimensioni come interprete di paesaggi, interni, nature morte). La sua prima formazione l'ha compiuta a Potenza, sua città d'origine dalla quale è partito nel 1963 per approdare a Roma dove ha frequentato lo studio dello scultore Marino Mazzacurati. È stato tra i fondatori del Centro di arte pubblica popolare di Fiano Romano. Tra l'altro, Falciano ha esposto a Toronto e Stoccarda, ha tenuto mostre curate dalle Regioni Basilicata, Puglia, Lazio ed Emilia Romagna. Ha esposto anche con «Alitalia per l'arte» e per il Ministero dei Beni culturali all'Archivio di Stato e alla Biblioteca nazionale di Roma.

Falciano racconta nel suo «Treno d'argento» la propria storia: la vicenda del viaggio che l'ha portato a lasciarsi alle spalle la propria terra d'origine. Un vero e proprio esilio, lo definisce Falciano, che gli ha consentito di incrociare i fermenti artistici del suo tempo, di sperimentarsi nell'atto creativo e liberatorio della pittura e della scultura. Ma «Il treno d'argento» è anche una dichiarazione d'amore alla vita e alle molte persone che l'hanno attraversata. È un ritrovare i nomi e i ricordi. È la ricerca, forse illusoria, che possa esserci una terra di ritorno in una realtà nella quale sono cambiati i luoghi e le persone.

Oggi, alla tavola rotonda di presentazione del libro di Falciano, sono previsti gli interventi, oltre che dell'autore, del sindaco di Potenza, Vito Santarsiero, del sottosegretario Filippo Bubbico, dell'assessore regionale alla cultura, Antonio Autilio, del presidente della Commissione regionale dei lucani all'estero, Pietro Simonetti, dell'artista Giuseppe Antonello Leone, dei giornalisti Oreste Lo Pomo e Mimmo Sammartino.

LAGONEGRO | Nove i film a contendersi il titolo

Cinema e musica
oggi si premia
la colonna sonora

Cala il sipario sulla quinta edizione del Festival di Cinema e Musica che si tiene a Lagonegro. La manifestazione si conclude questa sera con l'assegnazione del premio «Città di Lagonegro» alla colonna sonora che secondo la giuria tecnica sarà la migliore tra quelle incluse nei nove film proiettati durante la settimana.

Dopo la premiazione la musica sarà ancora protagonista con il concerto del trio composto da Luisa Cottifogli (voce), Enrico Guerzoni (violoncello) e Gabriele Bombardini (chitarra). Antonio Brigante, direttore artistico della manifestazione, assieme al regista Marco Mazzieri, sottolinea l'interesse crescente verso il Festival di cinema e musica di Lagonegro.

«È uno dei pochi, se non l'unico festival - evidenza Brigante - organizzato in Italia che premia le colonne sonore nell'ambito della produzione cinematografica esclusivamente italiana. Non guarda solo alla grande produzione ma anche e soprattutto a quella indipendente che il più delle volte offre opportunità di lavoro e di espressione a giovani musicisti, attori, e registi. Infatti gli ospiti del festival sono stati sempre giovani compositori, attori e registi. Alcuni si sono poi imposti all'attenzione nazionale. Tra questi l'attrice Cristiana Capotondi e i musicisti Teo Theardo e Francesco Cerasi».

In un'area che offre poche opportunità per i giovani «l'obiettivo - sostiene Brigante - è di incrementare l'interesse verso quelle attività culturali utili a rompere l'isolamento e far crescere nei giovani vari interessi come, ad esempio, quello per il cinema con tutte le sue articolazioni tra cui la musica». Per raggiungere i suoi obiettivi il cinema ha evidentemente necessità delle sale cinematografiche. Nel Lagonegrese ce ne sono tre: Iris di Lagonegro, Atomium di Lauria e Nuova Italia di Latronico, tutte e tre gestite da Brigante. Ma come è nata l'idea di fare incontrare cinema e musica a Lagonegro? «Non è stato difficile - dice Brigante - È nata operando una sintesi tra un momento di promozione culturale rappresentato dall'attività ultra trentennale dell'associazione Amici della musica e un'attività imprenditoriale come la gestione della sala cinematografica. Da qui conclude Brigante - anche la possibilità per i giovani di intercettare l'opportunità di un nuovo mestiere, come il nostro Pasquale Laino che figura tra i compositori in concorso in questa edizione del festival».



Duplice appuntamento di fine anno stasera al teatro «Guardassoni» e al Park Hotel di Pianoro

L'ortopedia pediatrica del futuro

Convegno di medicina e serata gastronomica col Circolo dei lucani di Bologna